

Domenica 21 gennaio 2018, ore 11.50

GABRIELE PIERANUNZI, *violino*

ROBERTO PROSEDA, *pianoforte*

FRANCESCO FIORE, *direttore*

GLI ARCHI DEL TEATRO S. CARLO DI NAPOLI

SALVATORE LOMBARDO, LOANA STRATULAT, GIOVANNA MAGGIO, *violini primi*

GIUSEPPE NAVELLI, FILIPPO DELL'ARCIPRETE, *violini secondi*

FRANCESCO VENGA, MATTEO ROCCHI, *viole*

MARCO VITALI, AURELIO BERTUCCI, *violoncelli*

GIANLUIGI PENNINO, *contrabbasso*

PROGRAMMA

FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY

(1809 – 1847)

Concerto per violino e orchestra d'archi

in re minore (1882)

Allegro

Andante

Allegro

FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY

Concerto per violino, pianoforte e orchestra

d'archi in re minore (1883)

Allegro

Adagio

Allegro molto

GLI ARCHI DEL TEATRO S. CARLO DI NAPOLI

L'ensemble è nato nel 2015 per iniziativa di Gabriele Pieranunzi e di un gruppo di musicisti dell'Orchestra del Teatro S. Carlo con un programma culturale ben definito: contribuire alla riscoperta e alla valorizzazione della musica per soli archi lungo un periodo che va dal barocco italiano, napoletano in particolare, fino al Novecento e alla produzione contemporanea passando per l'età classica e romantica. In questo programma si è inserita, via via, anche la volontà di far tornare alla luce capolavori dimenticati, o poco frequentati, collaborando anche con musicisti esterni all'Orchestra del S. Carlo.

Il debutto è avvenuto al Festival di Ravello 2015, con un programma interamente dedicato ai concerti giovanili di Mendelssohn per violino, pianoforte e archi: solisti Gabriele Pieranunzi e il pianista Roberto Prosseda, con il quale Gli Archi del S. Carlo hanno anche registrato in CD i Quartetti per pianoforte e archi sempre di Mendelssohn. In seguito l'ensemble si è esibito al Teatro Ponchielli di Cremona, insieme al pianista Maurizio Baglini, con un concerto dedicato a Mozart e Mendelssohn.

GABRIELE PIERANUNZI

Allievo di Franco Gulli, Stefan Gheorghiu e Arrigo Pelliccia, Gabriele Pieranunzi si è imposto sulla scena musicale giovanissimo attraverso affermazioni nei concorsi internazionali più prestigiosi. Come solista si è esibito con direttori come Aldo Ceccato, Alun Francis, Lu Jia, Jeffrey Tate, Piero Bellugi, Matthias Bamert, Julian Kovatchev, Giandrea Noseda, mentre fra gli artisti con i quali ha collaborato in ambito cameristico figurano Boris Belkin, Bruno Canino, Alfons Kontarsky, Rocco Filippini, Franco Petracchi, Nelson Goerner, Alain Meunier, Maurizio Baglini, Alessandro Carbonare, Roberto Prosseda. Ha suonato nei festival e per le istituzioni concertistiche più importanti d'Italia e d'Europa, oltre ad avere effettuato tournées in Giappone, Argentina e Stati Uniti. Dal 2004, è primo violino (spalla) dell'Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli.

ROBERTO PROSSEDA

Nato a Latina nel 1975, Roberto Prosseda è dagli anni Duemila uno dei pianisti italiani più noti a livello internazionale, presente nelle stagioni musicali più prestigiose e ospite delle orchestre più importanti del mondo, tra cui London Philharmonic, New Japan Philharmonic, Moscow State Philharmonic, Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, Filarmonica della Scala di Milano, Bruxelles Philharmonic, Gewandhaus di Lipsia, con direttori come Marc Albrecht, Riccardo Chailly, George Pehlivanian, Dennis Russell Davies e Juraj Valčuha, per citare solo i nomi più conosciuti. Alla sua fama ha indubbiamente contribuito un progetto discografico e concertistico pluriennale dedicato a Mendelssohn e iniziato fra il 2005 e il 2006. A quel periodo risalgono sia l'avvio dell'incisione integrale dell'opera per pianoforte di Mendelssohn, completata nel 2014 con 10 CD più volte premiati dalla critica internazionale (e riuniti nel 2017 in un unico cofanetto), sia l'inizio di un lungo "Mendelssohn Discovery Tour" durante il quale Prosseda ha presentato in tutta Europa (e, fra l'altro, alla Philharmonie di Berlino, al Gewandhaus di Lipsia e alla Wigmore Hall di Londra) più di venti brani inediti di Mendelssohn in prima esecuzione moderna, nonché l'incompiuto Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra, completato da Marcello Bufalini su commissione dello stesso Prosseda.

Attivo nella promozione della musica d'oggi, Prosseda ha in repertorio l'integrale della produzione pianistica di Goffredo Petrassi, Luigi Dallapiccola e Aldo Clementi, oltre che brani di autori come Ennio Morricone, Luca Lombardi, Marcello Panni, Alessandro Solbiati, Michele dall'Ongharo, Paolo Castaldi, Ivan Fedele, Carlo Boccadoro, Nicola Campogrande, molti dei quali a lui dedicati.

Roberto Prosseda è anche autore di saggi, programmi televisivi e radiofonici, è presidente dell'Associazione Mendelssohn Italia, consulente artistico di Cremona Musica International Exhibitions e co-fondatore dell'Associazione di volontariato "Donatori di Musica".

FRANCESCO FIORE

Nato a Roma, Francesco Fiore è violista, direttore d'orchestra e compositore. Ha compiuto i suoi studi nella sua città presso il Conservatorio di S. Cecilia, sotto la guida di Lina Lama e di Massimo Paris, perfezionandosi successivamente con Bruno Giuranna alla Fondazione "Walter Stauffer" di Cremona. È stato ospite regolare di prestigiose società concertistiche, in Italia e all'estero, e ha collaborato con artisti come Salvatore Accardo, Boris Belkin (con il quale ha eseguito numerose volte la *Sinfonia Concertante* di Mozart), Uto Ughi, Pierre Amoyal, Renata Scotto, Bruno Canino, Alfons Kontarsky, Alexander Mazdar, Michele Campanella, Andrea Lucchesini, Rocco Filippini, Alain Meunier, Bruno Giuranna, Franco Petracchi, Gabriele Pieranunzi, Rainer Kussmaul, Pavel Vernikov, David Lively, Alessandro Carbonare. È membro del Quartetto Accardo, con il quale ha recentemente riscosso vivissimi consensi di critica e pubblico con la prima esecuzione assoluta del Quartetto n. 5 di Fabio Vacchi, presso la Società del Quartetto di Milano. Per la televisione giapponese NHK di Tokyo ha partecipato, insieme a Salvatore Accardo, alla registrazione di due Quartetti di Luigi Boccherini eseguiti usando solo strumenti Stradivari, compresa la viola da lui suonata, quella custodita presso il Palazzo Reale di Madrid. Ha al suo attivo una vastissima discografia e dal 1991 è prima viola dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, ruolo ricoperto anche presso la Filarmonica della Scala, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e, invitato da Salvatore Accardo, nell'Orchestra da Camera Italiana. Durante l'edizione 2017 del Festival MI-TO Settembre Musica, presso il Polo Industriale Pirelli di Settimo Torinese, dove l'architetto Renzo Piano ha realizzato una struttura trasparente di laboratori e servizi circondata da alberi di ciliegio, è stata eseguita la sua composizione *La Fabbrica tra i Ciliegi*, protagonisti proprio l'Orchestra da Camera Italiana, Laura Gorna e Salvatore Accardo.

Scritto nel 1822 per il suo maestro di violino, Eduard Rietz, e portato alla luce solo nel 1952 da Yehudi Menuhin, al quale il manoscritto venne fatto conoscere da un discendente della famiglia Mendelssohn, il Concerto in re minore è un lavoro brillante, affascinante, equilibrato, ricco di inventiva melodica, insomma quasi miracoloso se si considera che l'autore aveva all'epoca solo 13 anni. Non mancano idee originalissime di cui Mendelssohn si sarebbe ricordato più tardi, nel ben più celebre Concerto per violino e orchestra in mi minore op. 64. Appena di un anno successivo è il Concerto per violino, pianoforte e orchestra d'archi nella stessa tonalità che, come il precedente, era pensato probabilmente per i concerti privati che si tenevano il sabato in casa Mendelssohn, presente la più influente intellettualità e classe dirigente berlinese. Di nuovo ciò che domina, insieme allo stupefacente controllo delle forme, è l'ancor più sorprendente inventiva dell'autore, ancora nella prima adolescenza ma già evidentemente in piena sintonia con il clima poetico del Romanticismo, da lui conosciuto tanto sui libri quanto nelle frequentazioni familiari.